

Rassegna del 13/06/2013

SANITA' REGIONALE

13/06/13	Calabria Ora Cosenza e Provincia	12 Registro dei tumori Pressing di Pacenza	<i>ric.trip.</i>	1
13/06/13	Calabria Ora Cosenza e Provincia	13 Precari Sanità, è muro contro muro	<i>a.c.</i>	2
13/06/13	Gazzetta del Sud	21 Legge salva-precari, la Giunta si costituisce davanti alla Consulta	<i>b.c.</i>	3
13/06/13	Gazzetta del Sud	21 Dirigenti della Sanità accusati di danno erariale	...	4
13/06/13	Quotidiano della Calabria	12 Muore tagliando gli eucalipti - Muore travolto dagli eucalipti	<i>Anastasi Antonio</i>	5
13/06/13	Quotidiano della Calabria	12 Registro tumori, l'Asp di Reggio Calabria chiede altro tempo	...	7
13/06/13	Quotidiano della Calabria	14 Sanità, Bere e Agenas auspicano di rivedere gli obiettivi dei piani di rientro	...	8
13/06/13	Quotidiano della Calabria	48 Azimut discute di sanità calabrese	...	9
13/06/13	Quotidiano della Calabria	48 Attestati di marito al centro diurno ASP	...	10
13/06/13	Quotidiano della Calabria	49 Convegno su cibo e dieta mediterranea	...	11

SANITA' LOCALE

13/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Atti sessuali con minorenni Processo d'appello da rifare	<i>Passariello Gabriella</i>	12
13/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19 Sanità, il Consiglio "ballerino"	<i>r.c.</i>	14
13/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19 Campanella, si complica tutto	<i>Ciampa Francesco</i>	15
13/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30 Difficoltà in età scolare Esperti a confronto grazie a Fidapa e Aid	...	16
13/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Un branco di grossi cani randagi scorrazza nella pineta di Giovino	...	17
13/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Rinviato il consiglio sulla sanità su richiesta di Regione e Ateneo	...	18
13/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 La minoranza contraria al differimento del sospirato dibattito	<i>Costa Luana</i>	19
13/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Asp, la Regione bocchia il bilancio del 2011 Il dg amareggiato: tornerei a fare il medico	<i>b.c.</i>	21
13/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 L'albero tagliato gli cade addosso: morto un operaio romeno di 28 anni	<i>l. ab.</i>	22
13/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Francesco Rizzuti nominato nell'esecutivo dell'Avis	...	23
13/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Via Gallizzi, nell'acqua della fontana trovata la presenza di coliformi totali	<i>s.m.</i>	24
13/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Terapia del dolore, venerdì il convegno	...	25
13/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Tumore al seno e sana alimentazione	...	26
13/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21 Slitta il Consiglio sulla sanità	<i>Burdino Alessia</i>	27
13/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23 Ex primario di nuovo a processo	<i>Apicella Brunetto</i>	29
13/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	27 Taverna, idea Pronto soccorso	<i>Bergamo Rosanna</i>	30
13/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	34 Rizzuti nell'Avis nazionale	...	31
13/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	35 Incontro al Comune con i calciatori e pazienti	...	32
13/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20 Acqua maleodorante e imbevibile Le associazioni si rivolgono all'Asp	...	33
13/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Terapia del dolore Conferenza dell'Asp	...	34
13/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27 Il prefetto è attento alle problematiche ambientali	<i>Vecchio Salvatore</i>	35

13/06/13

**Comunicazione agli
Abbonati**

1 **Comunicazione agli abbonati**

...

36

Registro dei tumori Pressing di Pacenza

È tornata a riunirsi ieri, per la seconda volta nella gestione del presidente Salvatore Pacenza (Pdl), la III Commissione "Sanità". I lavori dell'organismo consiliare si sono aperti con l'audizione del direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria Rosanna Squillacioti in ordine all'istituzione del Registro regionale tumori. In particolare sono state monitorate le procedure per l'attivazione della struttura ed alle quali la dirigenza deve scrupolosamente attenersi perché solo l'osservanza di una serie di passaggi obbligati può rendere attendibili i dati raccolti. A margine di un lungo ed articolato dibattito, il presidente Salvatore Pacenza ha formalizzato una richiesta all'Asp di Reggio e al Dipartimento Salute della Regione «perché al più presto possano relazionare sui tempi che ancora debbono essere consumati per l'attivazione di un servizio essenziale come il Registro regionale dei tumori».

In merito poi all'ordine del giorno sull'esenzione del ticket sanitario alle fasce più deboli (a firma dei consiglieri Guccione, De Gaetano, Franchino, Censore, Adamo), il presidente Pacenza ha comunicato che interpellierà il Dipartimento Salute per «verificare l'esistenza di margini per ampliare ulteriormente la deroga nella corresponsione del ticket per le fasce sociali in

difficoltà».

Nel prosieguo dei lavori, la Commissione ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa del consigliere Parente che introduce "Norme in materia di Pet-Therapy - terapie ed attività assistite con animali" sulla quale ha relazionato il presidente Pacenza. La proposta normativa muove da un preciso riscontro secondo cui "negli ultimi anni si è sempre più affermata la convinzione che la relazione uomo-animale possa apportare giovamento alle persone affette da disagi psichici e fisici, in particolare ai bambini e agli anziani. Gli animali da compagnia - è scritto nella relazione di accompagnamento - possono costituire un valido supporto terapeutico svolgendo una funzione importante di mediatori nei processi educativi e riabilitativi".

Quanto al progetto di legge di iniziativa del consigliere Alfonsino Grillo, che stabilisce "Interventi per la riscoperta della dieta mediterranea" e che è stato oggetto di un articolato confronto, la Commissione ha rinviato l'esame del provvedimento per mancanza del numero legale.

Hanno concluso la seduta le audizioni dei rappresentanti sindacali in ordine alla vertenza relativa agli ex lavoratori Lsu del Parco del Pollino.

ric. trip.



Precari Sanità, è muro contro muro

Il Governo aveva impugnato la legge. L'esecutivo regionale accetta la sfida

Su proposta della vicepresidente Stasi la Giunta ha deliberato la costituzione in giudizio. Lo scontro si sposta sul tavolo della Consulta

CATANZARO

Braccio di ferro tra Regione e governo sui precari della sanità. Su proposta della vicepresidente Antonella Stasi che ha presieduto i lavori per l'assenza per impegni istituzionali del governatore Scopelliti, la Giunta ha deliberato la costituzione in giudizio dell'ente contro il ricorso presentato dalla presidenza del Consiglio dei ministri alla Corte Costituzionale, per la dichiarazione di illegittimità di alcuni articoli della legge "per garantire la linea funzionalità del servizio sanitario regionale". In pratica, si tratta della famosa-famigerata legge regionale numero 12 del 2013, che prevedeva la stabilizzazione di almeno un migliaio di lavoratori in servizio nelle varie aziende sanitarie e ospedaliere. Una legge contestata, "pasticciata", approvata in fretta e furia per l'insistenza, in piena campagna elettorale, del senatore Pdl Tonino Gentile che creò molte fibrillazioni nella maggioranza

di centrodestra, e approvata anche "scavalcando" le prerogative del commissario ad acta Scopelliti. Nella costituzione contro il governo adesso la Regione sostanzialmente punta sulla presunta lesione delle proprie prerogative da parte della presidenza del Consiglio dei ministri. Che ha deciso di impugnare la normativa lo scorso 24 maggio, affermando che il testo della Regione presenta molti profili di incostituzionalità. Anzitutto - scrisse il Cdm - «le disposizioni che trasformano rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato in costanza di Piano di rientro sono censurabili» perché «menomano le attribuzioni del commissario ad acta», poi «non rispettano i vincoli posti dal Piano di rientro dal disavanzo, che prevede blocco totale del turn over del personale» e inoltre «pregiudicano il conseguimento degli obiettivi di risparmio in essi previsti, ledendo i principi fondamentali diretti al contenimento della spesa pubblica sanitaria». Il Consiglio dei ministri, citando l'esito dell'ultimo "Tavolo Massicci", tra l'altro eviden-

ziò che «il commissario ad acta, pur avendo avanzato la richiesta di avvalersi della deroga al blocco del turn over nella misura del 15%, non ha ancora presentato la relazione esplicativa che documenta la necessità di assumere personale sanitario, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, per garantire i livelli essenziali di assistenza». Infine - concluse il Consiglio dei ministri - la legge regionale "salva-precari", prevedendo «procedure selettive totalmente riservate al personale interno», contrastano con le norme nazionali secondo cui «nelle procedure di reclutamento con concorso pubblico la riserva dei posti disponibili per il personale interno con contratto di lavoro a tempo determinato può avvenire solo entro limiti determinati» e contrastano «con la costante giurisprudenza costituzionale secondo cui le procedure per l'accesso al pubblico impiego devono essere aperte a soggetti esterni alla pubblica amministrazione». Ora, con la costituzione della Regione in giudizio, lo scontro diventa istituzionale e si sposta sul tavolo della Corte costituzionale.

a. c.



Palazzo Alemanni sede della giunta regionale



Contro il ricorso del Governo che ha impugnato le norme **Legge salva-precari, la Giunta si costituisce davanti alla Consulta**



**Antonella Stasi
ha proposto
la costituzione
in giudizio
della Regione**

CATANZARO. La Regione impugna... l'impugnativa del Governo. La Giunta regionale, che ieri si è riunita sotto la presidenza della vicepresidente Antonella Stasi con l'assistenza del dg Francesco Zoccali, ha deliberato su proposta della stessa Stasi la costituzione in giudizio della Regione contro il ricorso promosso dalla presidenza del Consiglio dei Ministri davanti alla Corte Costituzionale, per ottenere dalla Consulta la dichiarazione di illegittimità di alcuni articoli della legge avente ad oggetto "Provvedimenti per garantire la linea funzionalità del servizio sanitario regionale". Il Governo Letta il 24 maggio aveva impugnato, su proposta del ministro per gli Affari regionali, Graziano Delrio, la legge 12/2013 (meglio nota come "salva precari" della sanità) approvata dal Consiglio regionale lo scorso 29 marzo. Una legge che, fortemente voluta dal senatore Tonino Gentile, puntava a stabilizzare i circa mille lavoratori a tempo determinato della sanità calabrese.

I profili di illegittimità costituzionale della legge impugnata sono stati ricondotti dal Governo «all'articolo 1, comma 1, che dispone la stabilizzazione da parte

delle Aziende sanitarie e ospedaliere del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato che abbia i requisiti stabiliti dalla stesso comma 1, nonché dai successivi commi 2 e 3». «Tali disposizioni - secondo il Governo - che trasformano rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro di ruolo a tempo indeterminato in costanza di Piano di rientro, sono censurabili». Ecco perché: disponendo in materia di personale sanitario, interferiscono con l'attuazione del Piano di rientro e non rispettano il blocco del turnover del personale prevedendo una deroga non consentita, «in quanto il Commissario ad acta, pur avendo avanzato la richiesta di avvalersi della deroga al blocco del turnover nella misura del 15%, non ha ancora presentato la relazione esplicativa che documenta la necessità di assumere personale sanitario, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, per garantire i livelli essenziali di assistenza». Infine le disposizioni regionali impuginate, prevedendo procedure selettive totalmente riservate al personale interno, violerebbero il principio del pubblico concorso» ◀ **(b.c.)**



Ieri l'udienza davanti alla Corte dei Conti Dirigenti della Sanità accusati di danno erariale

CATANZARO. Si è discusso ieri davanti ai giudici della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti il procedimento di responsabilità promossa dalla Procura regionale contro i dirigenti generali, Andrea Guerzoni e Antonino Orlando, ed i dirigenti di settore, Antonino Bonura e Salvatore Lo Presti, dell'assessorato regionale della Sanità. Nutrito il collegio difensivo, composto fra gli altri dagli avvocati Mario Cilurzo, Alfredo Gualtieri e Oreste Morcavallo.

La Procura regionale contesta ai convenuti la mancata richiesta di rimborso alle Regioni interessate delle somme per l'attività di elisoccorso sanitario prestato in favore di cittadini residenti in altre regioni. Il danno erariale presunto ammonta a circa un milione di euro.

I difensori dei convenuti, nel corso delle loro discussioni, hanno escluso ogni responsabilità dei dirigenti, sostenendo che le procedure di compensazione tra la Regione Calabria e le altre Regioni sono state utilmente attuate e solo di recente approvate dalla commissione Sanità della Conferenza delle Regioni. La decisione del giudizio si attende entro un mese.

Le indagini sulla vicenda sono state condotte dalla Guardia di Finanza, su delega della Procura regionale della Corte dei Conti. Inizialmente furono segnalate 11 persone, ma soltanto per quattro le procedure sono andate avanti con la citazione a giudizio. ◀



Cutro. Un giovane rumeno travolto da un tronco
Muore tagliando gli eucalipti



Il luogo della tragedia. Il corpo della vittima coperto da un lenzuolo

Cutro. La copertura degli alberi interferiva con i piani di volo del limitrofo aeroporto S. Anna

Muore travolto dagli eucalipti

I tagli nel bosco di Villa Margherita erano autorizzati dal gip. Vittima un rumeno

di ANTONIO ANASTASI

CUTRO - Stava eseguendo la capitozzatura degli eucalipti, autorizzata, per ragioni di sicurezza, dal gip del Tribunale di Crotona su richiesta della società aeroportuale S. Anna a conclusione di una querelle tra ambientalisti e fautori del rilancio dello scalo, quando, ieri pomeriggio, un tronco, forse sospinto dal vento, anziché venire giù, ha urtato contro un altro tronco che lo ha travolto. E' morto sul colpo il rumeno Dumitru Jeorghe Carculea, 27 anni, domiciliato a Strongoli, dipendente della ditta G. V., con sede legale a Cotronei, di Oreste Vona, di Petilia Policastro. E' successo nel bosco di Villa Margherita, un parco di proprietà dell'Arssa, sequestrato due anni fa nell'ambito dell'inchiesta che ha portato a un processo per dieci imputati tuttora pendente. Il giovane era sceso dalla

scala poggiata su un albero, avendo già operato con la motosega, e riteneva che il tronco cadesse alla sua destra. Invece, la caduta è stata frenata dagli altri alberi che hanno fatto leva su un tronco che è venuto giù improvvisamente e ha colpito la vittima al capo e a un fianco.

Sembra esserci una maledizione sul boschetto di eucalipti, bene vincolato, dove nel giugno 2011 iniziò la devastazione perché, secondo l'Enav, che faceva propria una richiesta della società S. Anna indirizzata all'Arssa, titolare dell'area, la copertura arborea interferiva con i piani di volo del limitrofo scalo "Pitagora". Sotto accusa, per deturpamento di bellezze naturali e per i tagli commissionati ed eseguiti in assenza di autorizzazione paesaggistica, sono finiti dirigenti e funzionari di Arssa, ente proprietario del

boschetto, Afor, ente incaricato di procedere al taglio, della Regione, ente che fornì parere favorevole, e il titolare di una ditta boschiva che eseguì parte dei lavori. Proprio il giorno prima della tragedia si era tenuta un'udienza nel corso della quale l'ex sindaco di Isola Capo Rizzuto Carolina Girasole ha ripercorso la mobilitazione, ingaggiata insieme al sindaco di Cutro, Salvatore Migale, contro lo scempio, in quanto gli amministratori del territorio non erano stati informati dei tagli.

Alla fine, dopo una complessa mediazione, la soluzione della capitozzatura fu adottata perché, pur permanendo il sequestro, si consentiva l'esecuzione dei tagli che avrebbero consentito il via libera ai lavori per la realizzazione del nuovo sistema di atterraggio, uno degli ostacoli che, a detta della società aeroportuale,

si frapponeva allo sbarco a Crotona della compagnia irlandese Ryanair. Ieri pomeriggio, quando la capitozzatura stava per essere ultimata, la tragedia.

Tempestivo quanto inutile l'intervento della Misericordia di Isola, del 118 e dei carabinieri. Sul posto sono giunti anche gli ispettori dell'Asp per gli accertamenti in materia di sicurezza sul lavoro. Pare che l'opera fosse munita di casco, scarponi e guanti al momento dell'impatto con l'albero. Ma gli ispettori procedono in ordine a un'ipotesi di omicidio colposo che per il momento non è stata formalmente contestata.

Ha raggiunto il luogo della tragedia anche il presidente della società aeroportuale, Cesare Spanò. «In aeroporto siamo tutti addolorati», ha detto al Quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il luogo della tragedia

Registro tumori, l'Asp di Reggio Calabria chiede altro tempo

L'azienda
sta lavorando
alla sua
realizzazione

REGGIO CALABRIA - Nuova audizione a Palazzo Campanella della dottoressa Rosanna Squillacioti, Dirigente Generale dell'Asp di Reggio Calabria, già ascoltata ieri dalla Commissione speciale di Vigilanza ed interpellata oggi insieme al direttore sanitario Franco Sarica e all'epidemiologa Filomena Zappia dalla Commissione «Attività sociali, sanitarie, culturali e formative», presieduta dal consigliere Salvatore Pacenza.

All'attenzione dell'organismo le problematiche inerenti l'istituzione del Registro regionale dei tumori. Sono stati i rappresentanti dell'Asp ad illustrare «le procedure già avviate per l'attivazione della struttura ed alle quali la dirigenza deve scrupolosamente attenersi perché solo l'osservanza di una serie di passaggi obbligati può rendere attendibili i dati raccolti».

Tante le domande poste in particolare sui tempi entro i quali il Registro potrà essere attivato ed essere pienamente operativo, così come per il fascicolo sanitario elettronico, senza trascurare poi l'indicazione dei soggetti che dovranno essere coinvolti in questo complesso processo. In merito, la dirigenza dell'Asp ha assicurato che «fra circa sei mesi potrà fornire un quadro più esaustivo dello stato dell'arte nel percorso di implementazione del Registro regionale dei tumori per consentire così un effettivo riscontro da parte della Commissione».

In merito poi all'ordine del giorno sull'esonazione del ticket sanitario alle fasce più deboli (a firma dei consiglieri Guccione, De Gaetano, Franchino, Censore, Adamo), il presidente Pacenza ha comunicato che interpellerà il Dipartimento Salute per «verificare l'esistenza di margini per ampliare ulteriormente la deroga nella corresponsione del ticket».

Nel prosieguo dei lavori, la Commissione ha approvato all'unanimità la proposta di legge per l'istituzione della Pet-Therapy - terapie ed attività assistite con animali» (relatore il presidente Pacenza).



Rosanna Squillacioti



Pacenza: «Era ora». La Regione va alla Consulta per la legge sui precari

Sanità, Bere e Agenas auspicano di rivedere gli obiettivi dei piani di rientro

CATANZARO – «Rivedere obiettivi e finalità dei piani di rientro, senza allentare gli obiettivi di equilibrio economico-finanziario». L'indicazione arriva da direttore generale della programmazione del ministero, Francesco Bere nel corso di un convegno a Roma e raccolta in Calabria dal presidente della commissione regionale sanità Salvatore Pacenza. Bere ha ammesso che «quasi tutte le Regioni sono molto avanti sul rientro» dal deficit «ma c'è un problema sulla garanzia dei livelli essenziali di assistenza. E' arrivato il momento di fare chiarezza, anche perché – ha ricordato – i piani si chiamerebbero di riqualificazione e rientro, ed erano stati immaginati in modo che la riqualificazione dei servizi dovesse avere la priorità. Ma è accaduto esattamente il contrario». Addirittura il presidente dell'Agenas Giovanni Bissoni ha detto che «si propongono piani di rientro che prescindono totalmente dai sistemi di governance che esistono». Per questo è necessario che «le politiche sanitarie tornino ad avere dignità, senza nulla togliere al dovere del ministero dell'Economia di controllare i conti». «Concordo appieno ha detto il presidente della III Commissione Sanità Salvatore Pacenza ricordando il caso Calabria con il blocco del turn-over per il personale medico che «sta fortemente penalizzando la riorganizzazione prospettata dal commissario ad acta. Si registrano infatti situazioni critiche in determinati reparti quali radiologia, ortopedia ed emergenza/urgenza. Eppure in tre anni la riduzione del personale è stata di 1.500 unità in Calabria nel settore Sanità. Se solo si fosse concesso quel 15% di sblocco del turnover richiesti si sarebbe potuto rifiutare. Un pensiero inoltre è doveroso anche verso quei 900 precari che ruotano attorno al sistema sanitario regionale. Rispedire al mittente una proposta di legge che avrebbe salvaguardato il futuro di queste persone sulla scorta di meri criteri ragionieristici non risolverà certo quelli che sono gli aspetti economico-finanziari legati alla stessa, né contribuirà a migliorare il servizio sanitario regionale». E non a caso la Regione ha deciso di resistere costituendosi dinanzi alla Consulta.



OGGI

► **Catanzaro**

AZIMUT DISCUTE DI SANITÀ CALABRESE

Piazzetta della Libertà ore 18:00 Incontro pubblico organizzato dal laboratorio politico Azimut per discutere della sanità calabrese.



OGGI

► **Crotone**

**ATTESTATI DI MERITO
AL CENTRO DIURNO ASP**

Oggi alle 10.30 presso la sala del consiglio comunale di Crotone per la consegna di attestati di merito sportivo alla squadra del Csm, centro diurno Asp di Crotone per la partecipazione e il terzo posto conseguito al torneo internaziona-



VENERDÌ**► Nicotera****CONVEGNO SU CIBO
E DIETA MEDITERRANEA**

La tavola rotonda sul Tema "La valenza del Cibo" si svolgerà alle ore 18 in Piazza Garibaldi. Ancora una volta la dieta mediterranea diventerà oggetto di un importante evento che si svolgerà nella cittadina nei prossimi giorni. Gli organizzatori della manifestazione, l'associazione rotariana "La Città del Sole" e l'Accademia Internazionale della Dieta Mediterranea, consapevoli che la dieta mediterranea è ormai indicata a livello internazionale come il modello alimentare più idoneo a proteggere la salute, hanno compreso



Atti sessuali con minorenni Processo d'appello da rifare

La Cassazione: «Nuovo giudizio per il ginecologo Talarico»

Tutto da rifare. La Corte di Cassazione, terza sezione penale, ha annullato con rinvio la sentenza con cui, il 28 novembre scorso, la Corte d'appello di Catanzaro ha assolto Pasquale Talarico, 73 anni, ex primario di ginecologia, imputato per "atti sessuali con minori infraquattordicenni" a danno di quattro parti offese, induzione alla prostituzione nei confronti di altri due minori di età compresa fra 14 e 16 anni; tentata induzione alla prostituzione per un settimo minore. La Corte capitolina ha accolto il ricorso del sostituto procuratore generale Raffaella Sforza e delle parti civili, rappresentate dagli avvocati Pasqualino Ledonne, Valerio Murgano, Antonio Rania e Enzo DeCaro. I giudici di secondo grado avevano riformato la decisione del Tribunale collegiale datata 5 ottobre 2012, che aveva inflitto al 73enne sette anni di reclusione e il risarcimento del danno alle parti civili, dopo aver modificato il primo e più grave capo d'accusa, che inizialmente era "violenza sessuale aggravata perché compiuta nei confronti di minori di 14 anni e atti sessuali con minorenni", riformulandolo in quello sanzionato meno grave di soli "atti sessuali con minori infraquattordicenni",

ed aver concesso all'imputato le attenuanti generiche e la pena inflitta risultò molto più bassa di quella chiesta dal pubblico ministero, Simona Rossi, che aveva sollecitato 16 anni di reclusione. La Corte d'appello aveva assolto il medico dal secondo e dal terzo capo d'accusa "perché il fatto non costituisce reato", mentre la prima e più pesante accusa è venuta meno per difetto di querela della presunta parte offesa. I giudici avevano condiviso ampiamente le tesi della difesa dell'imputato, il quale ha sempre negato tutte le accuse. Fin da subito i suoi avvocati, Francesco Parentela ed Enzo Ioppoli, parlarono di una sorta di "complotto" che sarebbe stato ordito dai familiari dei minorenni coinvolti per mere questioni di soldi. Le accuse, per i penalisti, non si sarebbero fondate su elementi solidi, ma sui racconti dei ragazzi, che l'imputato avrebbe sì incontrato ma solo per pochi minuti. I legali del medico si sono battuti per anni per dimostrare l'innocenza del loro assistito, anche evidenziando che il capo d'accusa più grave, così come riqualificato in "atti sessuali con minori infraquattordicenni", è perseguibile solo a querela di parte, ma tale querela nel caso specifico, non ci sarebbe

neppure stata. La decisione della Cassazione adesso rimette tutto in discussione. Le parti civili, pur rispettando la decisione della Corte territoriale, avevano espresso sin da subito le loro perplessità per il provvedimento, ritenendo di dover ricorrere in Cassazione per ottenerne l'annullamento. «Perplessità che la Suprema corte ha pienamente condiviso, annullando quello che sembrava un duro colpo all'impianto accusatorio e, soprattutto, alle tristi ed incresciose vicende narrate dalle vittime durante il dibattimento di primo grado. In attesa del deposito delle motivazioni della sentenza e della celebrazione del nuovo giudizio d'appello, i difensori di parte civile si dichiarano soddisfatti della decisione della Suprema corte, sulla quale avevano riposto tutte le speranze di successo e di giustizia per le giovani vittime». Il medico era stato rinviato a giudizio il 21 marzo del 2006, dal gup che ritenne quasi completamente fondato l'impianto accusatorio costruito dall'allora sostituto procuratore Simona Marazza, in cui si parlava di bambini adescati con promesse di soldi, regali e denaro in cambio di sesso. Con queste accuse il dottore era finito in arresto il 16 gennaio

2004, fra lo sconcerto di una città che conosceva il medico come uno stimato professionista. Ad arrestarlo furono gli uomini della Squadra mobile della Questura, che diedero esecuzione ad un provvedimento di fermo emesso dal pm, poi non convalidato dal gip, il quale non ravvisò il pericolo di fuga, ma sottopose comunque l'indagato agli arresti domiciliari e il giudice revocò la misura il 19 maggio seguente. Le indagini partirono a seguito di un esposto, che incluse i poliziotti a sorvegliare il medico, raccogliendo elementi ritenuti significativi alla verifica della denuncia contro di lui. Dopo aver seguito i movimenti dell'uomo, fu spiegato all'epoca dell'arresto, i poliziotti verificarono un'effettiva sua frequentazione con alcuni minorenni, e anche i loro incontri più volte avvenuti all'interno di una villa di proprietà dell'indagato, la cui entrata fu ripresa dalle telecamere della polizia, poi perquisita dagli investigatori che portarono via diversi oggetti, ritenuti significativi. Infine la conferma trovata nei racconti di quattro presunte piccole vittime, intercettate all'interno della Questura e poi sentite dagli investigatori, che ne raccolsero le dichiarazioni.

Gabriella Passariello





Sanità, il Consiglio "ballerino"

Richiesta di rinvio di Scopelliti e Quattrone, arriva un altro slittamento

*L'opposizione
attacca e contesta
duramente
la decisione:
«Tutta sbagliata»*

Sanità dei ritardi, dei rinvii e dei veleni... Il consiglio comunale programmato per lunedì subirà uno slittamento di pochi giorni per consentire a Regione Calabria e Università "Magna Graecia" di definire l'intesa che regola i rapporti tra le due Istituzioni e conseguentemente «di portare un risultato importante e concreto per il futuro del complesso sistema sanitario del capoluogo». Lo ha deciso il Presidente del consiglio Ivan Cardamone, sentita la conferenza dei capigruppo, aderendo alla formale richiesta venuta dal Magnifico Rettore dell'Università, Aldo Quattrone, e dal vicepresidente della Giunta regionale Antonella Stasi per conto del presidente Scopelliti. «Non poteva non essere accolta la richiesta che è venuta dal rettore Quattrone e dal presidente Scopelliti - si legge nella nota stampa di Cardamone - che sono i nostri principali interlocutori sui temi della sanità. Pur andando incontro a problemi di natura organizzativi, abbiamo ritenuto di rinviare la seduta di lunedì e di convocare, nell'arco di pochi giorni, una nuova riunione del Consiglio».

Non ci sta l'opposizione, che definisce

«la decisione di rinviare la seduta del consiglio comunale ad hoc sulla sanità assolutamente sbagliata. Non solo perché si perde una importante occasione di confronto su un tema tanto delicato quanto fondamentale come lo stato della sanità cittadina, quanto si perde l'opportunità di contribuire in maniera concreta alla definizione di questioni come l'intesa tra Regione e Università che avranno ricadute sul tessuto sanitario cittadino. Ancora una volta ci ritroveremo a ratificare decisioni prese altrove quando avremmo potuto incidere in maniera propositiva ma prima, nell'interesse dell'intera collettività catanzarese. Il dibattito aperto al contributo degli operatori del settore, dei medici, delle associazioni, delle famiglie dei pazienti - in una parola - del territorio è sempre un'utile opportunità di crescita. Che al momento abbiamo sprecato, ancora una volta».

Lo stesso centrosinistra, che ieri pomeriggio ha avviato una sorta di campagna di ascolto "sul campo" visitando il

Centro calabrese di solidarietà e Fondazione Betania, ieri mattina aveva tenuto una conferenza stampa proprio sul tema della sanità catanzarese in vista del consiglio comunale ad hoc. Presenti Salvatore

Scalzo, Roberto Guerriero, Antonio Giglio, Mauro Notarangelo, Mimmo Iaconantonio, Rosario Mancuso e inoltre anche Vincenzo Capellupo e Manuel Laudadio. In particolare Scalzo ha riproposto alcune domande a Scopelliti: «Come mai considera il Policlinico Universitario di Germaneto, afferente all'unica Facoltà di Medicina della Calabria, un ospedale della sola città di Catanzaro, tanto che nel decreto 136/2011 di fatto sottrae i posti letto del Pugliese per trasferirli al Mater Domini? E sulla Cardiocirurgia pubblica del Mater Domini, come mai non ha mai smentito ufficialmente il decreto 136/2011 che parla inequivocabilmente di zero posti letto alla Cardiocirurgia di Germaneto? La sanità pubblica è da tutelare a prescindere».

R. C.



A sinistra Scopelliti con Quattrone e Abramo

In alto la conferenza stampa di ieri mattina dell'opposizione comunale



Campanella, si complica tutto

Il personale non può transitare alla Mater Domini

Il personale della Fondazione Campanella non può essere "prestato" all'azienda "Mater Domini", e dunque non è percorribile la strada della convenzione tra i due enti che da più parti veniva descritta come l'unica soluzione a garanzia dei posti di lavoro. Secondo fonti accreditate, queste le conclusioni cui sarebbe giunta la commissione dei tecnici della Regione e dell'Università chiamata a formulare un'ipotesi di lavoro in funzione di una intesa che il governatore Scopelliti e il rettore dell'ateneo "Magna Graecia", Aldo Quattrone, dovranno eventualmente firmare per il riordino e il rilancio della stessa Fondazione. L'idea di "prestare" il personale del centro oncologico di Germaneto riguarda i dipendenti in servizio nei reparti non specificamente oncologici e perciò da trasferire all'azienda ospedaliero-universitaria "Mater Domini".

In pratica, secondo quanto è stato prospettato anche dal rettore dell'Università catanzarese, il personale della Fondazione dovrebbe prestare il proprio lavoro per la "Mater Domini" pur restando alle dipendenze del polo oncologico. Questa soluzione, però, non avrebbe trovato il necessario consenso in seno alla commissione. E ciò per una serie di motivi: la prestazione di manodopera che coinvolge un ente privato (la "Campanella") e un ente pubblico (la "Mater Domini") sarebbe poco gradita ai livelli romani di monitoraggio (vedi "Tavolo Massicci") e, in particolare, non è vista come il giusto rimedio per superare l'obbligo di procedure concorsuali pubbli-

che richieste per le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per aggirare il blocco del turnover (cioè delle nuove assunzioni) applicato alle Regioni, tra cui la Calabria, sottoposte al piano di rientro dal debito sanitario. Ciò detto, fonti assai vicine ai decisori della sanità regionale ribadiscono che si sta lavorando a tutta forza per una soluzione alternativa. E però, rispetto alle possibili ricette le bocche sono davvero cucite. Di più: al netto dei tanti silenzi, soltanto la voce di chi dice che i problemi in agenda non sono facilmente risolvibili.

I lavori della commissione dovrebbero concludersi a breve: probabilmente entro la prossima settimana; forse, dicono i più ottimisti, si arriverà alla stesura di un documento giusto in tempo per lunedì, giorno del consiglio comunale sulla sanità. Materia di studio anche i costi economici dell'operazione, costi individuati dalla commissione e che al momento non possono che essere espressi in linea di massima.

Ma tant'è. Fin qui il quadro tecnico della situazione. Dopodiché la parola, l'ultima e quella che conta, toccherà alla politica, in primo luogo al commissario per l'attuazione del piano di rientro, il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, chiamato a confrontarsi con Aldo Quattrone, rettore di un ateneo, il "Magna Graecia", socio con la Regione del polo oncologico di Germaneto. Insomma, ai tecnici i freddi numeri, ai politici le scelte di una vicenda dall'impatto sociale fortissimo.

Francesco Ciampa



A sinistra la sede della direzione generale della fondazione Campanella a Germaneto



Difficoltà in età scolare Esperti a confronto grazie a Fidapa e Aid

Ha ottenuto un grande successo in termini di presenze e coinvolgimento, anche emotivo, l'incontro informativo sulla comprensione dei Disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) fortemente voluto dalla Federazione italiana donne, arte e professioni e l'Associazione italiana dislessia (sezioni di Vibo Valentia), rispettivamente presiedute da Sandra Genco e Maria Pia Scafuoro. L'appuntamento, tenuto nei locali della scuola Don Bosco, è stato organizzato grazie alla sinergia intervenuta con altri attori istituzionali operanti sul territorio vibonese. Infatti l'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'Asp nonché la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, dell'Istituto comprensivo 1 circolo e del Convitto nazionale "Filangeri".

Alla manifestazione hanno partecipato, attivamente, membri e soci di Fidapa e Aid vibonesi e, tra questi, in particolare per la fase organizzativa, anche la pedagoga Aid Giusy Greco e i soci Antonietta Villella e Francesco Galeano.

L'incontro è stato reso particolarmente prezioso dai qualificati interventi dei relatori esperti nella specifica disciplina, quali: Maria Concetta De Masi - psicologa, psicoterapeuta e formatore Aid che ha trattato le caratteristiche ed evoluzione dei Dsa; Bruno Risoleo - neuropsichiatra infantile e segretario regionale della Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza) che ha tracciato le linee afferenti al percorso diagnostico dei Dsa; Carmela Monteleone - psicologa ed esperta in psicologia scolastica e Dsa che ha illustrato gli aspetti relativi al post-diagnosi; Maria Domenica Capua - docente, esperta in Disturbi evolutivi specifici, formatore Aid che ha esposto gli aspetti salienti delle nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico. In conclusione, particolarmente coinvolgente e carica di emozioni trasposte alla platea, la testimonianza diretta della stessa Maria Pia Scafuoro. Scopo primario del consesso è stato quello di richiamare l'attenzione su questi disturbi cercando di fornire, quanto più possibile, elementi conoscitivi, a genitori e personale docente, per l'individuazione precoce, dal momento che spesso vengono riconosciuti tardivamente o addirittura non riconosciuti affatto e confusi con atteggiamenti di pigrizia, svogliatezza e chiusura all'apprendimento.



Riccio chiede l'intervento del servizio veterinario dell'Asp

Un branco di grossi cani randagi scorrazza nella pineta di Giovino

«I cani randagi che scorrazzano nella pineta di Giovino sono diventati, ormai, un problema di sicurezza per quanti usufruiscono quotidianamente del polmone verde nella zona sud della città», è quanto denuncia il consigliere delegato alle problematiche del quartiere Lido, Eugenio Riccio, che segnala la presenza di un branco di cani di grossa taglia.

Il consigliere chiede quindi al servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale e al settore igiene ambientale di palazzo De Nobili «di attivarsi al più presto per catturarli e sistemarli in luoghi a loro più consoni».

«Non voglio certo urtare la sensibilità delle associazioni animaliste - ha sottolineato fra l'altro il consigliere delegato alle problematiche del quartiere Lido Eugenio Riccio - ma chiedo soltanto che vengano garantite, ai cittadini, le più basilari condizioni di sicurezza in un'area molto frequentata.

Cosa potrebbe succedere - conclude Eugenio Riccio - se quei cani, tutti di grossa taglia, dovessero attaccare anche uno solo dei frequentatori della zona?»

Peraltro nel periodo estivo - ormai alle porte - l'area della pineta di Giovino è più frequentata del solito per l'attivazione dei lidi balneari. E la popolazione aumenta notevolmente. ◀



Pericolo per i passanti



Prima della seduta straordinaria si vuole firmare il tanto discusso protocollo d'intesa

Rinviato il consiglio sulla sanità su richiesta di Regione e Ateneo

Il presidente Cardamone: accolta un'istanza dei principali interlocutori

Il consiglio comunale dedicato alle problematiche della sanità subirà uno slittamento di pochi giorni per consentire prima a Regione e Università Magna Græcia di definire l'intesa sui rapporti tra le due Istituzioni e conseguentemente «di portare un risultato importante e concreto per il futuro del complesso sistema sanitario del capoluogo». Lo ha deciso il presidente del consiglio Ivan Cardamone, sentita la conferenza dei capigruppo, aderendo alla formale richiesta venuta dal rettore, Aldo Quattrone, e dal vicepresidente della Giunta regionale, Antonella Stasi, per conto del presidente Scopelliti.

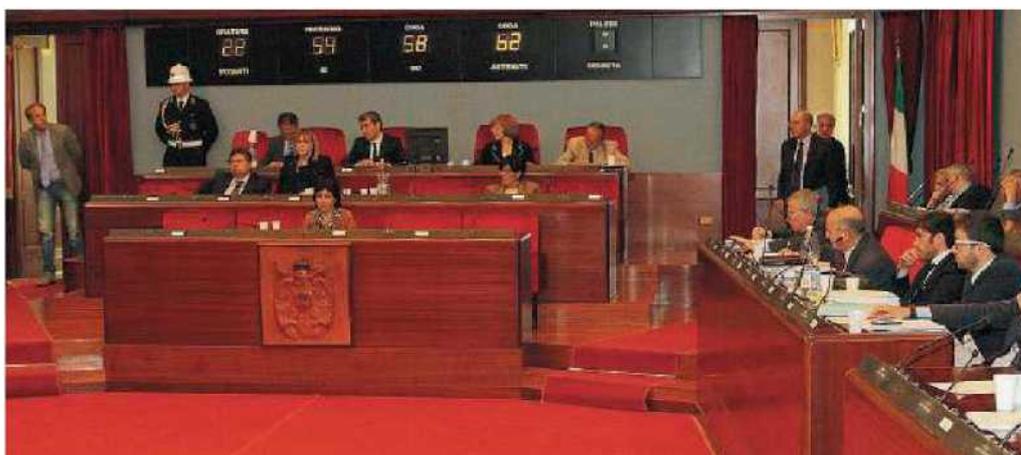
«Non poteva non essere accolta la richiesta che è venuta dal rettore Quattrone e dal presidente Scopelliti – si legge nella nota stampa del presidente del consiglio Ivan Cardamone – che sono i nostri principali interlocutori sui temi della sanità. Pur andando incontro a problemi di natura organizzativa, abbiamo ritenuto di rinviare la seduta di lunedì e di convocare, nell'arco di pochi giorni, una nuova riunione del consiglio».

«In queste ore – si legge nella lettera firmata da Quattrone e Stasi – Regione Calabria e Uni-

versità Magna Græcia stanno lavorando in maniera febbrile per definire il protocollo d'intesa che dovrà regolare i rapporti in materia di attività sanitarie per conto del Servizio sanitario nazionale. È prevedibile, oltre che auspicabile, che la firma del protocollo, i cui effetti sul sistema sanitario della città di Catanzaro sono evidenti (razionalizzazione del posti-letto, integrazione funzionale, salvaguardia della Fondazione Campanella), possa avvenire nei primi giorni della prossima settimana, in base alle risultanze a cui sta pervenendo la commissione paritetica allo scopo istituita. Riteniamo, alla luce di questi elementi, che Università Magna Græcia e Regione Calabria abbiano il dovere di presentare al consiglio comunale, e quindi alla città di Catanzaro, un risultato importante e concreto per il futuro del complesso sistema sanitario del capoluogo. Vi preghiamo pertanto – continuano Quattrone e Stasi – di valutare la possibilità di rinviare di qualche giorno la seduta straordinaria del consiglio comunale dedicata ai problemi della sanità e già convocata per lunedì 17 giugno. Pur comprendendo i disagi di natura organizzativa, ritenia-

mo che lo slittamento di qualche giorno possa tornare estremamente utile per le riflessioni che il consiglio comunale intenderà fare sulla delicata problematica».

Sulla questione sono intervenuti prontamente i gruppi consiliari di centrosinistra: «Riteniamo la decisione di rinviare la seduta assolutamente sbagliata, non solo perché si perde un'importante occasione di confronto su un tema tanto delicato quanto fondamentale come lo stato della sanità cittadina, quanto perché si perde l'opportunità di contribuire in maniera concreta alla definizione di questioni come l'intesa tra Regione e Università che avranno ricadute sul tessuto sanitario cittadino. Ancora una volta ci ritroveremo a ratificare decisioni prese altrove, quando avremo potuto incidere in maniera propositiva nell'interesse dell'intera collettività catanzarese. Il dibattito aperto al contributo degli operatori del settore, dei medici, delle associazioni, delle famiglie dei pazienti e, in una parola, del territorio è sempre un'utile opportunità di crescita. Che al momento abbiamo sprecato, ancora una volta». ◀



Una recente seduta del consiglio comunale, che lunedì avrebbe dovuto occuparsi di sanità



Riassunti i punti da affrontare in Aula

La minoranza contraria al differimento del sospirato dibattito

«Le riunioni consiliari sul comparto sanità a memoria storica hanno prodotto quasi nulla»

Luana Costa

La minoranza consiliare del Comune non ha accettato il rinvio del Consiglio che vedrà protagonista la sanità cittadina. Ieri mattina, prima che si sapesse del differimento della seduta, l'opposizione ha illustrato in una conferenza stampa tutti i motivi per cui l'iniziativa da loro fortemente voluta non sarà e non dovrà essere una sterile passerella, come la lunga serie di consigli comunali indetti ad hoc sulle questioni irrisolte della sanità che però «non hanno poi prodotto i risultati sperati». A ricordarlo Domenico Iaconantonio (Idv) ma con lui anche Mauro Notarangelo (Prima vera a Catanzaro): «I consigli comunali sulla sanità a memoria storica non hanno sortito alcunché. Ritengo opportuno in questo senso proporre un cronoprogramma strutturato in più incontri e in più consigli per valutare di volta in volta se gli obiettivi sono raggiunti rispetto alle proposte presentate». Perché i problemi sul tappeto restano ancora tanti e il capogruppo Pd in consiglio comunale Salvatore Scalzo, li ha brevemente riassunti in un documento di sei punti, già reso noto durante il consiglio comunale «ombra» e che sarà portato all'attenzione del governatore e commissario ad acta Scopelliti. Di una serie di quesiti è composto il documento indicato come «alternativo» all'attuale politica regionale e

sul quale sono confluiti i nomi oltre che di Salvatore Scalzo (Pd), di Vincenzo Capellupo (Pd), di Antonio Giglio (Sel), di Roberto Guerriero (Psi), di Domenico Iaconantonio, di Rosario Mancuso (Il bene in comune), di Mauro Notarangelo, di Pino Celi (Udc), di Manuel Laudadio (Svolta Democratica) e di Roberto Rizza (Udc). Al primo punto ci si domanda perché il policlinico universitario di Germaneto, facente capo alla Regione, viene considerato nel decreto 136/2011 come struttura cittadina nella distribuzione dei posti letto, circostanza che ha determinato una riduzione in termini totali nell'assegnazione dei posti alla rete ospedaliera catanzarese. Si chiede di smentire il suddetto decreto che assegna zero posti letto alla cardiocirurgia del capoluogo. Al terzo punto ci si domanda se la convenzione con l'ospedale pediatrico «Bambin Gesù» sarà rinnovata o rigettata in conseguenza del «non perfetto funzionamento» della stessa e in direzione «della valorizzazione delle eccellenze locali in campo medico». La posizione dei 270 lavoratori della Fondazione Campanella compare al quarto punto; chiarimento conseguente al trasferimento delle unità non oncologiche all'azienda ospedaliera universitaria «Mater Domini» e che al momento è al vaglio di una commissione paritetica Regione-Università. Al quinto una ri-

chiesta di dimissioni dall'incarico di commissario ad acta alla sanità regionale rivolta al presidente Scopelliti: «diverse note negative dal Tavolo Massici, due leggi regionali bocciate dalla Corte Costituzionale e gli scandali legati ai direttori generali delle aziende sanitarie», dal punto di vista dei rappresentanti della minoranza, lo suggerirebbero. Infine, di mettere fine alla «possibilità di duplicazione della facoltà di medicina», aperta dalla convenzione avviata dall'Asp cosentina e l'Università «La Sapienza» di Roma che prevede la creazione di un polo per le professioni infermieristiche da situare all'Università cosentina. È proprio il fatto che la convenzione «avvantaggi» l'università romana piuttosto che quella catanzarese è vista da Antonio Giglio «come una manovra deliberatamente contro Catanzaro». Nell'attesa del consiglio ad hoc nella minoranza si plaude al modello di discussione portato avanti, auspicando che un dibattito si possa fare nel prossimo futuro anche su temi quali il bilancio, l'urbanistica e le partecipate. E ci si prepara ad effettuare una ricognizione presso le principali strutture sociosanitarie del capoluogo, partendo ieri pomeriggio da Fondazione Betania e oggi continuando con il «Pugliese-Ciaccio», per raccogliere le istanze da rappresentare in Aula. ◀





Giglio, Guerriero, Scalzo, Iaconantonio, Notarangelo

Dopo Florindo Antoniozzi tocca a Gerardo Mancuso. Sotto accusa gli incarichi conferit
Asp, la Regione boccia il bilancio del 2011
Il dg amareggiato: tornerei a fare il medico

Dopo il direttore dell'Azienda Mater Domini, Florindo Antoniozzi, tocca al manager dell'Asp, Gerardo Mancuso, subire, attraverso una bocciatura del bilancio aziendale, la scure dei rigorosi controlli attivati dall'Ufficio del commissario per la sanità sui conti delle Asp e delle Aziende ospedaliere.

La struttura commissariale presieduta dal governatore Giuseppe Scopelliti ha infatti emesso il 5 giugno un decreto di non approvazione del bilancio d'esercizio dell'anno 2011 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, che presenta una perdita d'esercizio di 8 milioni e 973mila euro. Una perdita «sia pure inferiore rispetto all'anno precedente» che «evidenzia la mancata coerenza con gli obiettivi dell'equilibrio economico finanziario».

In particolare emerge dal decreto che il Collegio Sindacale dell'Asp nella sua relazione «pur attestando la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del patrimonio a

quelli previsti dal Codice civile, ha mosso osservazioni riguardo all'attività amministrativo contabile aziendale, in particolare la non corretta tenuta del libro degli inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale; l'ingiustificato affidamento di incarichi ad avvocati esterni nonostante l'azienda fosse dotata di un ufficio legale con professionisti interni; la tardiva adozione dell'atto nella corresponsione di somme dovute in ottemperanza a sentenze giurisdizionali. Tali situazioni hanno comportato un aggravio di spese per l'esecuzione dei giudizi di ottemperanza».

Inoltre viene contestato «l'illegittimo ricorso all'istituto della trattativa privata. L'Azienda ha effettuato alcuni acquisti senza effettuare indagini di mercato».

In virtù delle osservazioni fatte, il Collegio Sindacale ha ritenuto di esprimere parere non favorevole al bilancio d'esercizio 2011.

Il dg Mancuso è amareggiato e, da quanto è trapelato, avrebbe espresso l'intenzione di tornare a fare il medico. ◀ **(b.c.)**



Il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso



Era impegnato nella capitozzatura degli eucalipti a Sant'Anna **L'albero tagliato gli cade addosso: morto un operaio romeno di 28 anni**

È morto sul lavoro. Ucciso dal tronco di un albero appena tagliato, che gli è rovinato addosso e non gli ha lasciato scampo. Si chiamava Dumitru Jheorge Carculea ed aveva appena 28 anni. Era arrivato dalla Romania come tanti suoi connazionali che nella diaspora ad Occidente hanno cercato e cercano una speranza di vita migliore. Ed a Dumitru negli ultimi tempi era certamente andata meglio rispetto a tanti altri migranti comunitari e non, che lavorano a nero, quando riescono. Il 28enne romeno che risiedeva a Strongoli era regolarmente assunto con contratto dalla ditta boschiva di Oreste Vona che è impegnata nei lavori di capitozzatura degli alberi di eucalipto nel bosco di Villa Margherita di località Sant'Anna. Qui è avvenuto ieri nel pomeriggio intorno alle 15, l'infortunio mortale costato la vita a Dumitru Jheorge Carculea.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatta dai carabinieri, il 28enne romeno che era su una scala, ha tagliato un grosso tronco che si è staccato da un albero ed è finito tra i rami di un altro, restando in bilico nel vuoto. Dumitru a qual punto è sceso dalla scala per controllare da terra da quale parte sarebbe caduto il tronco. Ma proprio in quel momento il pezzo di eucalipto tagliato si sarebbe staccato dai rami dove era rimasto impigliato rovinando addosso al giovane romeno che non ha avuto scampo. Colpito dal tronco al volto ed al capo Carculea è stramazza sul terreno.

Il titolare della ditta boschiva ha subito allertato i soccorsi. A

Villa Margherita sono giunti i sanitari del Servizio 118 ed i volontari della Misericordia. Ma i sanitari del Servizio d'emergenza dell'Asp non hanno potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso del 28enne operaio romeno. A Villa Margherita appena allertati, sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Isola Capo Rizzuto competente per territorio e poi gli ispettori del Servizio Spisal dell'Asp che si occupano di prevenzione ed infortuni sui luoghi di lavoro.

Sulle cause del mortale incidente è stato aperto un fascicolo d'indagine che vaglierà eventuali responsabilità.

Sul posto sono accorsi i parenti e gli amici dello sfortunato 28enne romeno che era impiegato come operaio alla ditta gestita dal 38enne imprenditore boschivo di Petilia Policastro. La "Gv" di Oreste Vona ha in appaltato i lavori di capitozzatura degli alberi di eucalipto. Un intervento come è noto disposto dalla società aeroportuale per motivi di sicurezza legati all'atterraggio ed al decollo degli aerei dalla vicina pista dello scalo "Pitagora" di Sant'Anna.

Gran parte dell'intervento di capitozzatura degli alberi è stato fatto e finora non era accaduto alcun altro incidente. Ma purtroppo è accaduto ieri ed ha spezzato le speranze e la giovane esistenza di Dimitru Jheorge Carculea. Il magistrato di turno in Procura, il dott. Francesco Carluccio, ha disposto per oggi un esame esterno del cadavere. Poi il corpo sarà restituito alla famiglia. ◀ (l. ab.)



Un lenzuolo bianco copre il corpo di Dumitru Jheorge Carculea



SOLIDARIETA'**Francesco
Rizzuti
nominato
nell'esecutivo
dell'Avis**

Il dirigente scolastico Franco Rizzuti, già presidente provinciale e vicario regionale dell'Avis, dopo essere stato eletto alla Consulta regionale del volontariato ed essere stato nominato dalla sede regionale dell'Avis per il Consiglio nazionale, è stato chiamato a far parte dell'esecutivo. Come è noto, l'Avis è una delle maggiori associazioni di volontariato in Italia ed in Europa, vero e principale riferimento per i donatori di sangue, capillarmente presente su tutto il territorio nazionale con oltre tremila sedi comunali e quasi 1.300.000 soci iscritti. Una nota dell'associazione ricorda come tale impegnativo traguardo, che si configura anche se non soprattutto come nuovo punto di partenza, sia reso possibile dalle capacità e dalle competenze che il dirigente Rizzuti ha maturato in oltre venti anni di presenza nell'Avis: «Ma anche nella vita professionale e negli altri impegni, che ha sempre assolto con meticolosa puntigliosità e precisione e, soprattutto, con l'entusiasmo del primo giorno».

Viene fatto notare che la nomina di Rizzuti è anche un riconoscimento per il Centro servizi per il volontariato "Aurora" «... che si è sempre proposto come istituzione super partes rispettosa delle sue limitazioni ma molto determinata nel portare avanti quanto ad essa richiesto dalla legge, mentre la sua azione è stata sempre tesa ad aiutare il volontariato locale, in specie le associazioni più piccole e meno strutturate, nel loro percorso di crescita». ◀



Il "giallo" dell'ordinanza di divieto d'uso n. 29 che non contiene date

Via Gallizzi, nell'acqua della fontana trovata la presenza di coliformi totali

Il "giallo" in questo caso non riguarda solo l'acqua. Perché l'ordinanza numero 29 del sindaco Nicola D'Agostino di date impresse sul foglio non ne porta. L'oggetto comunque è l'ordine che «l'acqua proveniente dalla sorgente Gallizzi non venga utilizzata per usi alimentari».

Il provvedimento è stato pubblicato sull'albo pretorio dell'Amministrazione comunale e in apertura di file si legge che si tratta dell'ordinanza n. 29 del 24 maggio 2013 – inizio pubblicazione 04-06-2013 e fine pubblicazione 19-06-2013 – e fa riferimento alla nota del 22 maggio «con la quale – si legge nell'ordinanza – il dirigente medico di prevenzione dell'Asp comunica che campione d'acqua prelevato presso la sorgente Gallizzi sita in via Gallizzi non rientra nei limiti di potabilità previsti dal d.lgs n. 31 del 2001 a causa della presenza di coliformi totali».

Da qui, insomma, l'ordinanza del sindaco trasmessa per conoscenza all'Asp, alla Polizia municipale e all'albo pretorio per la pubblicazione. Un'area vasta e non molto lontana da via Giovanni XXIII su cui nei giorni scorsi anche il presidente dell'associazione Compresi gli ultimi Luciano Gagliardi aveva chiesto attenzione e controlli considerando l'acqua «maleodorante e imbevibile». ◀ (s.m.)



Palazzo "Luigi Razza"



**Terapia del dolore,
venerdì il convegno**

Promosso dall'Asp il
convegno sulla
terapia del dolore che
si terrà domani (ore
15.30) al 501 hotel.



Incontro a Soverato

Tumore al seno e sana alimentazione

OGGI a Soverato nell'istituto tecnico per geometri "G. Malafarina" alle 15,30 Coldiretti Donne Impresa Calabria e la Società Alimentazione e Sport (Sias Calabria) in collaborazione con Sorella Natura, associazione italiana dietetica e nutrizione, l'associazione Calabresi nel Mondo e l'Ads "Le donne scelgono" hanno organizzato un workshop su "Carcinoma della mammella: prevenzione, cure, qualità di vita legata alla sana alimentazione". Un confronto, aperto a tutti ed in particolare alle donne. Lo scopo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'importanza della prevenzione primaria e secondaria del carcinoma della mammella, promuovendo la diagnosi precoce. Il workshop sarà moderato dal giornalista Pietro Melia. Introducono Tilde Minasi consigliere regionale, Domenico Torchia dirigente ufficio scolastico regionale, Vincenzo Capilupi, medico esperto in educazione alimentare, Francesco Cosentini direttore Coldiretti Calabria. Diversi gli interventi.



Nei primi giorni della prossima settimana rettore e governatore firmeranno il protocollo d'intesa

Slitta il Consiglio sulla sanità

La maggioranza accoglie l'invito di Regione e Università. L'opposizione non ci sta

di ALESSIABURDINO

NULLA da fare. Per parlare di sanità in Consiglio comunale bisogna sudare sette camicie. Questa volta, però, i motivi del rinvio non sono politici. E sono tutti contenuti nella lettera arrivata, ieri mattina, all'indirizzo del sindaco Abramo e del presidente Cardamone. Le firme in calce alla missiva sono due: Antonella Stasi (per conto del presidente Scopelliti) e Aldo Quattrone. Regione e Università chiedono al Consiglio comunale il posticipo della seduta di lunedì perché, nei primi giorni della settimana, le istituzioni dovrebbero siglare il protocollo d'intesa in base a cui saranno regolati i loro rapporti in materia di attività sanitaria per conto del servizio sanitario. «E' prevedibile - si legge nella lettera - che la firma del protocollo, i cui effetti sul sistema sanitario della città sono evidenti (razionalizzazione dei posti letto, integrazione funzionale e salvaguardia della Fondazione Campanella), possa avvenire nei primi giorni della prossima settimana, in base alle risultanze a cui sta pervenendo la commissione paritetica. Riteniamo - continua la missiva - alla luce di questi elementi, che Università e Regione abbiano il dovere di presentare al Consiglio comunale e, quindi, alla città un risultato importante e complesso per il futuro del sistema sanitario del capoluogo». Sulla base di queste motivazioni, rettore e governatore invitano i capigruppo - convocati in serata dal sindaco - a valutare la possibilità di rinviare la seduta di lunedì. Proposta su cui, ieri sera, gli inquilini di Palazzo de Nobili si sono a lungo confrontati. A tratti anche animatamente. Le posizioni sono due: la maggioranza che, per garbo istituzionale, vuole accogliere l'invito del rettore e del governatore; la minoranza che, invece, avrebbe gradito dire la sua entrando a piene mani nella fase di completamento del protocollo d'intesa. L'opposizione ritiene utile discutere di sanità prima che l'atto veda la luce, la squadra di governo non la pensa affatto così. Anzi è convinta che doppiare l'appuntamento svilirebbe, in qualche modo, la seduta a cui parteciperanno i massimi rappresentanti del settore. Ma, stando agli esiti della riunione di ieri, il rinvio

della seduta allontana, ancora una volta, le compagini politiche che governano la città. Ne sono prova le due note di sintesi di ciascuna parte politica.

Opposizione. «Riteniamo - scrivono i gruppi di opposizione - la decisione di rinviare la seduta del consiglio comunale ad hoc sulla sanità, che era già stata convocata per lunedì assolutamente sbagliata. Non solo perché si perde una importante occasione di confronto su un tema tanto delicato quanto fondamentale come lo stato della sanità cittadina, quanto si perde l'opportunità di contribuire in maniera concreta alla definizione di questioni come l'intesa tra Regione e Università che avranno ricadute sul tessuto sanitario cittadino. Ancora una volta ci ritroveremo a ratificare decisioni prese altrove quando avremmo potuto incidere in maniera propositiva ma prima, nell'interesse dell'intera collettività. Il dibattito aperto è sempre un'utile opportunità di crescita. Che al momento abbiamo sprecato, ancora una volta».

Maggioranza. La squadra di governo affida al deus ex machina della seduta - rinviata presumibilmente al 24 giugno - Ivan Cardamone il compito di spiegare le ragioni della scelta adottata con il solo consenso della maggioranza. «Il Consiglio Comunale - dichiara l'esponente del Pdl - dedicato alle problematiche della sanità subirà uno slittamento di pochi giorni per consentire a Regione Calabria e Università "Magna Graecia" di definire l'intesa che regola i rapporti tra le due Istituzioni e conseguentemente "di portare un risultato importante e concreto per il futuro del complesso sistema sanitario del capoluogo. Non poteva non essere accolta la richiesta che è venuta dal rettore Quattrone e dal presidente Scopelliti - si legge nella nota - che sono i nostri principali interlocutori sui temi della sanità. Pur andando incontro a problemi di natura organizzativi, abbiamo ritenuto di rinviare la seduta di lunedì e di convocare, nell'arco di pochi giorni, una nuova riunione del Consiglio. La richiesta di rinvio è venuta con una lettera firmata congiuntamente da Quattrone e Stasi, per conto di Scopelliti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giglio, Guerriero, Scalzo, Iaconantonio e Notarangelo; a lato Abramo, Quattrone e Scopelliti in una manifestazione a piazza Prefettura dei lavoratori del settore sanità

E' accusato di aver avuto rapporti sessuali con minorenni. Sette anni la condanna in primo grado

Ex primario di nuovo a processo

La Cassazione annulla la sentenza di assoluzione in appello per pedofilia

di BRUNETTO APICELLA

IN SECONDO grado la sentenza era stata ribaltata. Mentre adesso la Corte di Cassazione ha annullato quella decisione. Rimandando gli atti alla Corte d'Appello di Catanzaro e chiedendo un nuovo processo di secondo grado. Non si chiude, quindi, la vicenda giudiziaria dell'ex primario di Ginecologia Pasquale Talarico, che a novembre scorso aveva potuto tirare un sospiro di sollievo con la sentenza che lo aveva completamente assolto da tutti i capi d'accusa, accusato di "atti sessuali con minori infraquattordicenni" a danno di quattro parti offese, induzione alla prostituzione nei confronti di altri due minori di età compresa fra 14 e 16 anni; tentata induzione alla prostituzione per un settimo minore.

IL PROCESSO. Sono stati i giudici della Suprema Corte ad accogliere il ricorso presentato dalla Procura di generale (dal sostituto procuratore Raffaella Sforza) e dai legali di parte civile (gli avvocati Pasqualino Ledonne, Valerio Murgano, Antonio Rania e Enzo De Caro) che avevano, subito dopo la pronuncia della sentenza, contestato quella decisione. Il 28 novembre scorso, infatti, la Corte d'Appello ribaltò la sentenza emessa in primo grado dal Tribunale collegiale che condannò l'imputato a sette anni di reclusione ed al risarcimento del danno alle parti civili, dopo aver modificato il primo e più grave capo d'accusa, che inizialmente era "violenza sessuale aggravata perché compiuta nei confronti di minori di 14 anni e atti sessuali con minorenni", riformulandolo in quello sanzionato meno gravemente di soli "atti sessuali con minori infraquattordicenni", ed aver concesso all'imputato le attenuanti generiche (così che la pena inflitta risultò molto più bassa di quella chiesta dal pubblico ministero, che aveva sollecitato, in primo grado, la pena di 16 anni di reclusione). Una decisione che, però,

è stata completamente ribaltata dai giudici del secondo grado che hanno assolto il medico dai reati contestati «perché il fatto non costituisce reato», mentre la prima e più pesante accusa è venuta meno per difetto di querela della presunta parte offesa.

In quella sede furono condivise le tesi che ha sempre sostenuto la difesa dell'imputato (nel collegio gli avvocati Vincenzo Ioppoli, Francesco Parentela e Pasquale Bartolo) che ha sempre negato, con forza, le accuse che gli sono state rivolte. I suoi legali parlarono anche di un complotto che sarebbe stato ordito dai familiari dei minorenni. Senza dimenticare che i penalisti si sono sempre battuti sulle accuse formulate solo sulle dichiarazioni dei ragazzi. Ragazzi che il medico avrebbe incontrato ma, per la difesa, solo per pochi minuti. Tutto questo fino alla decisione dei giudici della Corte di Cassazione di accogliere il ricorso di Procura generale e parti civili. Con un nuovo processo d'Appello che dovrà essere affrontato nel corso dei prossimi mesi.

LA VICENDA. Tutto ebbe inizio il 16 gennaio del 2004 quando il professionista, molto stimato e conosciuto in città, finì agli arresti domiciliari. Contro di lui l'accusa di aver adescato bambini con promesse di soldi, regali, denaro in cambio di sesso. Accuse pesanti, dalle quali Talarico si è sempre difeso, che lo portarono al rinvio a giudizio disposto nel 2006. L'indagine della polizia partì dopo un esposto che portò gli agenti a sorvegliare il medico e poi a raccogliere gli elementi che portarono alla denuncia. Dalle indagini sarebbe emersa la frequentazione con i minorenni. Poi i racconti delle quattro presunte vittime che furono alla base della condanna riportata dal medico catanzarese in primo grado e l'assoluzione di Appello. Adesso la nuova decisione della Cassazione che non chiude la vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore generale dell'azienda sanitaria ha visitato il polo che garantisce assistenza alla Presila

Taverna, idea Pronto soccorso

Si studia un progetto per le urgenze a metà tra la Guardia medica e il 118

di ROSANNA BERGAMO

TAVERNA - Seconda visita in pochi mesi del direttore generale della Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, presso il polo sanitario. Accolto da Aldo Infelise, responsabile della struttura, da medici, infermieri e dipendenti amministrativi che qui operano e dai sindaci di Taverna e Sorbo San Basile, rispettivamente Eugenio Canino e Sergio Cosentino, Mancuso ha fatto un sopralluogo nei locali di un presidio sanitario che serve un bacino d'utenza importante. Infelise, alla guida del polo dallo scorso gennaio, ha esordito: «Qui siamo come una grande famiglia, affrontiamo le situazioni di difficoltà con ottimismo e positività ma ci sono degli impedimenti oggettivi che, se eliminati, renderebbero il nostro lavoro a favore delle popolazioni presilane, meno gravoso a noi ma, soprattutto, più fruibile a chi richiede quotidianamente i servizi del polo di Taverna».

Il dirigente ha così snocciolato tutte le carenze, di carattere pratico, che rallentano una macchina organizzativa roduta da anni di esperienza a diretto contatto con i pazienti. Tra tutte, quelle meritevoli di maggior attenzione da parte di Mancuso, secondo Infelise ed il suo staff, la carenza di apparecchiature sufficienti a soddisfare le necessità dei numerosi specialisti che operano ogni giorno a Taverna, costretti a volte a ricorrere al pc del dirigente, uno tra i pochi funzionanti nel polo; la presenza costante di uno specialista in radiologia, la riqualificazione di una vasta area del polo ancora non utilizzata e, non ultima, l'insufficienza degli arredi; tutte problematiche che, a volte inficiano il lavoro di giorni e si riflettono non poco sull'utenza.

Nonostante alcune carenze gravi però, come ha ricordato Eugenio Canino nel suo intervento, il polo di Taverna è un'eccellenza: «Si tratta ha

detto dell'unico presidio sanitario dell'hinterland presilano, gestisce ogni giorno migliaia di richieste di intervento. Il polo, con gli eccellenti specialisti di cui si fregia, ha sempre rappresentato un punto fermo per le nostre comunità, confidiamo quindi nell'intervento del direttore Mancuso affinché il livello rimanga alto».

Da parte sua Gerardo Mancuso ha dimostrato grande apprezzamento per un presidio che, a suo dire, più che tutelato, va potenziato, anch'esse, ha sottolineato. «Abbiamo oggettive difficoltà amministrative, figlie dell'inerzia della nostra politica; il nostro strumento di gestione economica, l'atto aziendale, è fermo ed ostacola la normale riorganizzazione del territorio, ma, stiamo lavorando a dei modelli che possano ovviare a tutto questo».

Mancuso ha ammesso che lo stato attuale delle cose impedisce di pensare ad una programmazione che possa coprire in maniera capillare il territorio, ma i punti di eccellenza, come il polo di Taverna, alla stregua di altre strutture analoghe, da sempre molto apprezzate dal dirigente, vanno attenzionati con particolare cura. Tra gli obiettivi di Mancuso, quello di realizzare, proprio all'interno del Polo sanitario della cittadina presilana, un piano di primo soccorso, una sorta di via di mezzo tra la guardia medica e il 118, dove praticare le prime importanti manovre orientate a mantenere in vita un paziente. «Quello di Taverna - ha concluso - è uno dei poli che funziona meglio, è giusto riconoscergli questo merito. Vorrei quindi mettere in pratica, assieme al sindaco di Taverna, un progetto importante, soprattutto in merito alla riqualificazione dell'area ancora inutilizzata, che mi piacerebbe vedere ultimata già prima di Natale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gerardo Mancuso



NOMINA/2**Rizzuti nell'Avis nazionale**

IL dirigente scolastico Franco Rizzuti, già presidente provinciale e vicario regionale dell'Avis, dopo essere stato eletto alla Consulta regionale del volontariato ed essere stato nominato dalla sede regionale dell'Avis per il Consiglio nazionale, giorno 8 giugno è stato chiamato a far parte del relativo esecutivo. Una parte del merito va anche all'Avis provinciale e alle sedi comunali, che hanno sempre condiviso una politica associativa basata sulla priorità e sulla gerarchia di obiettivi e di valori orientati al bene comune. Così come è anche un riconoscimento per il Centro Servizi per il Volontariato "Aurora" di Crotone.



Incontro al Comune con i calciatori e pazienti

OGGI, alle ore 10.30, presso la sala del consiglio comunale di Crotona, si terrà la consegna di attestati di merito sportivo alla squadra del Centro di sanità mentale del centro diurno dell'Asp per il terzo posto conseguito al torneo internazionale di calcio a 6 svoltosi a Lecce dal 27 maggio al primo giugno scorsi.

Interverranno il sindaco, Peppino Vallone, l'assessore allo Sport, Claudio Molè, e l'assessore alle Politiche sociali, Filippo Esposito. E' la terza volta che la formazione di Crotona rappresenta la Calabria con la squadra di calcio a 6 con pazienti cittadini di Crotona e del resto della nostra provincia.



Gagliardi (Compresi gli ultimi) chiede controlli e analisi

Acqua maleodorante e imbevibile

Le associazioni si rivolgono all'Asp

«MALEODORANTE e imbevibile». Così il presidente dell'associazione Compresi gli ultimi Luciano Gagliardi descrive l'acqua della fontanella pubblica sita in via Giovanni XXIII, nel quartiere Sacra Famiglia, valutata nell'aspetto e nell'odore nel corso del sopralluogo effettuato con un tecnico del Comune. Lo stesso Gagliardi ha subito interpellato l'Azienda sanitaria provinciale affinché «si attivi nel più breve tempo possibile per risolvere il problema, e che verifichi la presenza di composti del cloro in quanto il cattivo odore ricordava il cloroformio e la varechina. Faccio presente - aggiunge Gagliardi - che molti residenti da me interpellati a riguardo confermano che l'acqua puzza terribilmente di cloro e che è imbevibile e che l'acqua della fontanella risultava di sapore ed odore vomitevole anche dopo averla lasciata scorrere per più di cinque minuti, come potrà facilmente verificare chiunque provi a berla».

Il presidente ha chiesto inoltre di sapere se «è consigliabile preparare la pappa dei neonati con l'acqua che l'Asp attualmente certifica come potabile e se è esente da rischi dermatologici e se è certo che il sistema nervoso specie dei bambini non corra il rischio di essere danneggiato dall'acqua clorata attualmente distribuita dal comune di Vibo». Chiede inoltre di sapere se «l'acqua della fontana pubblica in oggetto è abitualmente controllata specie riguardo ai prodotti di disinfezione con ipoclorito di sodio e biossido di cloro e con quale frequenza».

Nell'informare gli organi di stampa di tale intervento, Gagliardi annota: «Temiamo, come riportato dalla letteratura medico scientifica ufficiale, possibili danni alla pelle ed al sistema nervoso soprattutto dei bambini piccoli a causa dei cloriti, del cloroformio, e degli altri prodotti della disinfezione che si formano quando, come nel caso dell'acqua pubblica vibonese, quest'ultima venga disinfettata con un mix di ipoclorito di sodio e biossido di cloro. I prodotti tossici di disinfezione - conclude - possono venire respirati durante il bagnetto, per cui suggeriamo ai genitori, se non possono evitare di fare il bagnetto ai neonati con acqua di rubinetto, di lasciarla decantare per mezz'ora o più prima di lavare con quell'acqua i piccolini».



La sede dell'Azienda sanitaria provinciale



SANITÀ

Terapia del dolore Conferenza dell'Asp

DOMANI, alle ore 15,30, il Hotel 501 ospiterà i lavori della conferenza organizzata dall' Asp con il patrocinio della Regione Calabria, sul tema: "La sofferenza ed il dolore: quale sollievo per il paziente e la famiglia?". L'evento si inquadra all'interno delle iniziative promosse dall' Asp nell'ambito del progetto "Calabria senza dolore" con l'intento di sensibilizzare i cittadini sui contenuti della legge del 15/3/2010 che tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore. Come si ricorderà, dopo il corso di formazione per gli operatori sanitari tenutosi il 25 maggio scorso, sono stati allestiti dei gazebo nel capoluogo, Tropea e Serra San Bruno all'interno dei quali è stato distribuito materiale informativo sulla legge.

«Possiamo ritenerci molto soddisfatti per la sensibilità dimostrata da parte dei cittadini vibonesi e per la partecipazione alle iniziative realizzate - ha affermato Maria Bernardi, commissario dell'Asp - Abbiamo il dovere di tutelare le persone che soffrono e le loro famiglie costrette a condividere le sofferenze dei loro ammalati e abbiamo l'obbligo di ridare speranza attraverso la realizzazione di interventi mirati su una problematica così importante come la malattia del dolore - ha continuato la Bernardi - Avverto il bisogno di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita del progetto con particolare riferimento ai ragazzi del Centro servizi volontariato e al suo presidente Roberto Garzulli, all'ordine dei Medici della provincia e alla Fimmg nella persona del suo presidente Reno Brissa», ha concluso il massimo esponente della sanità vibonese.



Il prefetto è attento alle problematiche ambientali

«La zona va subito bonificata con il controllo della Forestale»

JOPPOLO - Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un servizio (corredato da eloquenti immagini fotografiche) nel quale il gruppo consiliare di minoranza denunciava la presenza di una discarica abusiva a Monte Poro. Subito vi era stato l'intervento del prefetto che aveva assicurato, tramite la stampa, un pronto intervento. Qui di seguito, quindi, pubblichiamo i ringraziamenti del capogruppo di opposizione Salvatore Vecchio.

Leggo sulle colonne di questa testata la nota a commento dell'intervento del prefetto di Vibo Valentia, dottor Michele di Bari, in ordine alla discarica di Monte Poro ed anche a nome dei colleghi consiglieri comunali Valerio Mangialardo e Vittorio Vecchio e dei cittadini di questo Comune, mi affretto a ringraziare sua eccellenza il prefetto, sempre sensibile anche rispetto ai temi della salute dell'ambiente, per il suo autorevole e tempestivo intervento.

Ringrazio anche codesto giornale per avere raccolto, attraverso l'ottimo Ambrogio Scaramozzino, il nostro invito e per averci ospitato, ma anche per le parole di apprezzamento

a commento della iniziativa di questo gruppo consiliare, che si sforza pur ostacolato con ricorrente ostruzionismo di esercitare il mandato nell'interesse della comunità. Abbiamo fatto il nostro dovere, niente di più.

Il tema dell'ambiente è ricorrente nelle nostre denunce, in ogni caso mai abbastanza adeguate a fronte del degrado che dobbiamo registrare nel nostro territorio.

Nel mese di luglio 2012, valgono questi due esempi per semplificare il degrado ambientale è accaduto che nelle acque marine di Joppolo, nei punti interessati dall'impianto di depurazione e nelle stazioni di sollevamento, secondo i dati del Ministero della Salute erano presenti oltre ogni limite enterococchi intestinali ed escherichia coli. Il Buon Dio, prima ancora di chi ha omesso di intervenire, avendone il potere e il dovere, ha voluto proteggere gli ignari cittadini che si bagnavano nella melma; inoltre è accaduto che i rifiuti anche pericolosi siano stati depositati, una volta rimossi dalle strade, nelle dismesse vasche imhof, dove ancora giacciono.

Per tornare all'ultimo episodio, non par dubbio che l'aver attivato e mantenuto una discarica di tal fatta, da voi correttamente

definita "bomba ecologica", in un terreno di proprietà comunale e a poche centinaia di metri dal centro sportivo polivalente e da un caseificio, in una zona che è intensivamente vocata all'agricoltura e alla pastorizia e le cui falde acquifere sono superficia-

i, oltre che delittuoso e penalmente sanzionabile, è anche eticamente condannabile.

Il gruppo consiliare "Unione per il Comune di Joppolo" auspica che la "bomba ecologica" di Monte Poro venga subito disinnescata e che la zona venga veramente bonificata sotto il controllo del Corpo Forestale dello Stato, dell'Arpacal e dell'Asp di Vibo Valentia, anche perché la situazione attuale del terreno induce a dovere ritenere che altri rifiuti possano essere stati interrati. Con cordiali saluti e ringraziamenti.

Salvatore Vecchio
capogruppo di minoranza al Comune di Joppolo



Il prefetto Di Bari





RASSEGNA STAMPA DEL 13/06/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.